

# LA RETE E IL SOLCO

Anno sei numero uno maggio 2024

COMUNITA' PASTORALE BEATA VERGINE MARIA — BRIVIO e BEVERATE



## SOMMARIO

|  |           |
|--|-----------|
| <b>Cittadini di un'Europa protagonista</b> | <b>3</b>  |
| <b>Rinnovo Consiglio pastorale</b>         | <b>5</b>  |
| <b>Consigliare: responsabilità e dono</b>  | <b>6</b>  |
| <b>Anagrafe Parrocchiale</b>               | <b>8</b>  |
| <b>Bilancio BRIVIO</b>                     | <b>9</b>  |
| <b>Bilancio BEVERATE</b>                   | <b>10</b> |
| <b>Prima Comunione 2024</b>                | <b>11</b> |
| <b>In cammino verso la Cresima</b>         | <b>12</b> |
| <b>VIA VAI Oratorio Feriale</b>            | <b>14</b> |
| <b>In camminati verso quale meta?</b>      | <b>16</b> |

## INFO REDAZIONE

### DIRETTORE RESPONSABILE

Don Emilio Colombo

### IMPAGINAZIONE E GRAFICA

Don Emanuele Spada

### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

don Emilio Colombo, Mons. Mario Delpini, Consiglio pastorale diocesano, Paola e Loredana, Linda Leo e Suor Marina, Carlo Pellegrini, diacono

## Catechesi Iniziazione Cristiana

### Brivio

|                |           |             |
|----------------|-----------|-------------|
| II elementare  | mercoledì | 14.30-15.30 |
| III elementare | mercoledì | 15.30-16.30 |
| IV elementare  | mercoledì | 15.00-16.00 |
| IV elementare  | mercoledì | 16.00-16.30 |
| V elementare   | mercoledì | 15.00-16.00 |

### Beverate

|                |           |             |
|----------------|-----------|-------------|
| II elementare  | mercoledì | 16.00-17.00 |
| III elementare | mercoledì | 15.30-16.30 |
| IV elementare  | mercoledì | 15.30-16.30 |
| V elementare   | mercoledì | 15.30-16.30 |

## Catechesi pre adolescenti

### Brivio

|           |         |             |
|-----------|---------|-------------|
| I media   | giovedì | 15.00-16.00 |
| II media  | giovedì | 15.00-16.00 |
| III media | giovedì | 15.00-16.00 |

### Beverate

|                |         |             |
|----------------|---------|-------------|
| I media        | martedì | 16.00-17.00 |
| II e III media | martedì | 15.00-16.00 |

## SACERDOTI

**Don EMILIO COLOMBO** (parroco)

Tel. 0395320145 Cell. 3381465621

**Don EMANUELE SPADA**

Te. 0399313463 Cell. 3770801891

## Cittadini di un'Europa protagonista nell'opera di pace



*Noi cristiani vorremmo essere cittadini di un'Europa protagonista nell'opera di pace e di sviluppo dei popoli, vorremmo coltivare e tenere vivo il sogno dei padri fondatori, per evitare che la cultura europea sia imposta sul mero individualismo, sugli imperativi del mercato, sugli egoismi nazionali. Perciò sentiamo il dovere di vivere anche l'appuntamento elettorale di giugno con responsabile partecipazione.*

*Per questi motivi ho accolto con favore l'idea del Consiglio pastorale diocesano di elaborare, nel corso dell'ultima sessione svoltasi a febbraio, il breve testo/appello rivolto a tutte le comunità cristiane che è riportato di seguito. Il Consiglio pastorale diocesano è un organismo consultivo composto prevalentemente da laici e rappresentativo dell'intero popolo di Dio: ha il compito, sotto l'autorità dell'Arcivescovo, di studiare, valutare e proporre conclusioni operative per quanto riguarda le attività pastorali della Diocesi. Il documento è stato approvato all'unanimità.*

*Ora è compito di tutti contribuire alla circolazione di tale documento e alla promozione di occasioni per approfondirne e svilupparne ulteriormente i contenuti: nelle parrocchie e nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti ecclesiali, e – perché no? – anche in contesti non ecclesiali, ma in cui i cristiani sono attivamente presenti. Qualunque documento, seppure ben redatto, per arrivare allo scopo non deve rimanere un foglio stampato, ma ha necessità di avere le gambe che lo fanno circolare e la faccia di qualcuno che ci crede in prima persona.*

**Mario Delpini**  
Arcivescovo di Milano

### **Un voto decisivo: chiamati a ridestare il sogno europeo**

L'Europa comunitaria nasce da un sogno. Un sogno di pace, giustizia, solidarietà con al centro il valore assoluto della persona e della sua dignità. L'Europa non è, né può essere solo uno spazio economico. Oggi godiamo dei frutti di questo processo storico e politico: la pace, la democrazia, la libertà, lo sviluppo, il sistema di protezione sociale, ma nessuna di queste acquisizioni può essere data per scontata né garantita per sempre.

### **C'è bisogno dell'Europa**

L'“esperimento” europeo è la costruzione di un luogo di incontro e dialogo tra popoli, culture, religioni differenti. Auspichiamo in particolare che l'Unione europea faccia proprio un compiuto senso di laicità che affermi e consenta l'effettivo pluralismo di ogni espressione culturale e religiosa anche nello spazio pubblico.

Questa Europa ci appassiona, ne sentiamo il bisogno, il mondo ne ha bisogno, soprattutto oggi in un contesto internazionale segnato da conflitti, dalla rinascita di particolarismi, nazionalismi, populismi.

Anche i giovani ci indicano una casa da abitare, una opportunità da cogliere, una promessa da compiere, un orizzonte per il quale spendersi.

Il processo di integrazione europea è avanzato in questi 70 anni con fasi di accelerazioni e altre di rallentamento. Di fronte alle ultime prove l'Unione europea



ha risposto in modo differenziato: ad esempio rigidamente nella crisi finanziaria del 2008, con forti ripercussioni sociali; in modo coraggioso, solidale ed efficace in risposta alla pandemia.

### **Il contributo dei cristiani**

In gioco oggi c'è l'idea di Europa che desideriamo per il futuro. L'Europa infatti è un processo aperto che chiama in causa il nostro protagonismo e anche il nostro contributo critico, di fronte alle grandi sfide perché si possa costruire un'Europa coesa e maggiormente integrata. Le grandi transizioni in atto, che definiscono il "cambiamento d'epoca" che attraversiamo, chiedono la partecipazione e il contributo fattivo dei cristiani, fra queste: questione demografica, disuguaglianze da sanare, diritti da garantire, fenomeni migratori da affrontare insieme, ambiente da tutelare, rivoluzione digitale da governare, una politica estera di cooperazione e di pace sulla base del diritto internazionale.

### **Un patrimonio da riscoprire**

La comunità cristiana avverte la responsabilità di portare il proprio contributo a questo processo: è il patrimonio che va dai santi patroni dell'Europa ai "padri fondatori", all'intero magistero della Chiesa, fino all'impegno quotidiano, motivato e coerente, di tanti credenti che si spendono nella società e nella politica.

Un patrimonio da riscoprire, vivere e testimoniare. Un messaggio di fiducia e di speranza che ha accompagnato sin dagli esordi il cammino verso l'Europa unita, improntata ai principi di solidarietà e sussidiarietà.

### **Gli impegni da assumere**

Come comunità cristiana ci sentiamo chiamati a custodire e vivere nelle nostre realtà questo grande progetto assumendo alcuni impegni: costruire con tutti spazi di incontro e dialogo finalizzati alla edificazione del bene comune; organizzare incontri di conoscenza e approfondimento delle sfide che l'Europa ha di fronte a sé; valorizzare e rilanciare nei nostri territori il dialogo ecumenico e interreligioso.

In questo senso l'esercizio del diritto-dovere del voto è una esplicita espressione del nostro impegno e della nostra cura per la "casa comune" europea. Per questo l'8 e 9 giugno ci sentiamo chiamati e invitiamo a partecipare alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo.

Siamo tutti chiamati a ridestare il sogno europeo.

**Il Consiglio pastorale diocesano**

## RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITA' PASTORALE



L'arcivescovo di Milano Mons. Mario Delpini ha disposto che il 26 maggio 2024 saranno rinnovati i Consigli Pastorali Parrocchiali (CPP) e i Consigli Pastorali delle Comunità Pastorali (CPCP).

Questo evento è un momento importante e fondamentale per la vita della nostra comunità pastorale perché il Consiglio Pastorale non è un organismo burocratico o di facciata ma, in un'ottica di partecipazione e di corresponsabilità, assume un ruolo rilevante nella comunità cristiana.

Per questo motivo il Consiglio Pastorale uscente aveva deciso di dedicare le riflessioni dei venerdì di quaresima in preparazione al rinnovo dei Consigli Pastorali, riprendendo quanto scritto dall'arcivescovo Mario Delpini nella sua lettera pastorale del 2021 – 2022: Una Chiesa unita, libera, lieta, con un ultimo approfondimento sul Consigliare nella Chiesa.

Il Consiglio Pastorale ha il compito di consigliare la diaconia (parroco della Comunità Pastorale, sacerdoti e responsabili delle comunità, religiose presenti nella Comunità Pastorale) nelle scelte pastorali, di far crescere la propria comunità in una prospettiva sempre più missionaria, di offrire ai fedeli opportunità di approfondimento della propria fede per saper testimoniare la gioia del Risorto nella società civile, di rendere la nostre comunità attrezzate per affrontare con competenza le sfide che il tempo presente pone.

A tale scopo l'arcivescovo ha approvato il Direttorio per i Consigli di Comunità Pastorale e Parrocchiali dal titolo "Per dare un nuovo volto alla Chiesa in missione".

Il Direttorio ha stabilito che, per facilitare il percorso di rinnovo dei consigli Pastorali, sia istituita una commissione preparatoria.

Durante un incontro tra tutte le commissioni preparatorie della zona di Lecco e mons. Franco Agnesi, vicario generale della diocesi di Milano, è stato sottolineato come il nuovo Direttorio indichi un cammino per le par-

rocchie e le comunità pastorali da fare insieme affinché le comunità locali siano Chiesa in missione.

In questo senso il Direttorio, non indica solo gli aspetti organizzativi, in vista del rinnovo dei Consigli Pastorali, ma insiste sulla natura missionaria di ogni comunità cristiana "sia mediante la presenza significativa e dialogante negli ambiti di vita degli uomini e delle donne del nostro tempo, sia mediante un modo di essere comunità credente, testimone della Pasqua, capace di esercitare nei confronti di tutti i fratelli e le sorelle una reale forza attrattiva." (cfr Direttorio n. 5)

In questo senso è fondamentale che la vita delle comunità non sia lasciata al caso ma trovi un riscontro nel progetto pastorale radicato nell'anno liturgico. In quest'ottica il Consiglio Pastorale dovrà, con uno sguardo sul futuro, redigere e verificare tale progetto.

Il Direttorio definisce il Consiglio Pastorale come luogo di pensiero, più che di azione, luogo di discernimento, luogo di fraternità, luogo in cui si condivida la stessa preoccupazione per la missione ecclesiale, luogo in cui si superi la marginalità femminile. (cfr Direttorio n. 7)

La commissione preparatoria della nostra Comunità Pastorale ha stabilito, secondo le indicazioni del Direttorio, che il Consiglio Pastorale sarà composto dai membri della Diaconia, il presidente dell'Azione Cattolica e 15 membri laici eletti o nominati. Per rappresentare entrambe le parrocchie presenti nella nostra Comunità Pastorale, nove laici saranno della parrocchia di Brivio e sei della parrocchia di Beverate.

Una volta costituito il Consiglio Pastorale designerà i consiglieri di propria spettanza del

Il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale e il Consiglio Affari Economici della Comunità Pastorale rimarranno in carica per quattro anni (2024 – 2028).

**Commissione preparatoria**

## IL CONSIGLIO TRA RESPONSABILITÀ E DONO



«Io mi chiedo perché la gente non ascolta... come si fa a pensare di cambiare certe cose che sono sempre andate benissimo così.

Dicono del progresso e che bisogna aggiornarsi, ma poi chi si prende la colpa se i cambiamenti non funzionano?

Lo dico sempre, ascoltate i consigli di chi le cose le ha già fatte e vissute più di una volta che così non sbagliate mai!».

Così pensa e dice Mimma, una donna sempre pronta a dare una mano e con un'energia e una carica da fare invidia con i suoi 87 anni.

«La cosa da fare è stare alle regole... non cercatemi per sapere cosa inventare o cosa stravolgere se vi vengono strane idee.

Sappiamo quello che c'è da fare, ci sono le linee diocesane, ci sono i catechismi, ci sono i documenti che altri preparano per tutti, e quindi anche per noi. Li prendiamo così come sono e li applichiamo anche qui.

Questo è il consiglio giusto».

Don Rossano negli ultimi tempi viveva un po' con il timore di doversi confrontare con i parrocchiani.

Aveva un po' perso ogni speranza sull'essere capito e sul fatto che in certi ambiti in realtà lui non sape-

va davvero cosa dire, ma il suo ruolo gli imponeva di dire qualcosa.

«Sono contenta che abbiate chiesto a me il consiglio di come organizzare il prossimo Oratorio Ferialle... da qualche anno anche se non faccio più l'educatrice ho girato posti e studiato metodi educativi che possono farci fare un salto di qualità. Io vedo che qui serve davvero cambiare aria, i tempi sono cambiati e io vi so dire le giuste novità da cogliere al volo».

Alice risponde così alla richiesta del gruppo animatori di essere aiutati a preparare l'esperienza estiva. Si è laureata in Scienze dell'Educazione e dopo aver vissuto una esperienza all'estero per esplorare nuove frontiere del modo educativo ora è rientrata "carica" con la voglia di fare... anche se fino ad ora non ha mai provato a fare direttamente.

Mimma, don Rossano e Alice sembrano avere in comune il fatto di dover consigliare... ma cosa è il consiglio?

Possiamo provare a cogliere qualche primo piccolo tratto, facendoci aiutare da parole e racconti: raccontare è in qualche modo un fare i conti e ciò aiuta a cogliere l'etimologia della parola consiglio nel corso della storia ha avuto più spiegazioni.

I vecchi glossari rimandano a due radici

- CON-SALIRE: saltare insieme, nel senso di un prendere il volo a partire da ciò che si dice  
- CON-SILERE: fare insieme silenzio, nel senso di lasciare uno spazio affinché la parola altrui possa trovare posto

Gli studi più recenti rimandano invece alle radici CUM-SUD nel senso di sedere insieme come situazione affinché ci possa essere la condizione di consiglio (un consultarsi per deliberare).

C'è forse allora una prima suggestione che possiamo (rac)cogliere che indica come il consiglio non sia mono direzionale ma nasca/abbia la sua origine all'interno di una relazione.

Con un gioco di parole, possiamo dirci che il consiglio è in relazione alla relazione... ma a volte questa relazione ha qualche criticità.

«Durante il cammino, ad un Viandante vengono chiesti dei consigli ed a volte è lui a necessitare di essere consigliato. Egli sa che è pericoloso chiedere un consiglio, ma è molto più rischioso darlo».

Il Viandante, nel suo riflettere, ha colto la differenza tra un PARERE e un CONSIGLIO.

La parola **PARERE** rimanda nella sua origine al "dare alla luce", mostrarsi, partorire... c'è qualcosa dentro di me che faccio emergere.

«Nel ripensare alle relazioni vissute, il Viandante prende consapevolezza delle volte in cui è stato schiavo di un atteggiamento ego-centrato, rovesciando addosso agli altri tutti i propri pensieri, anche quelli più sconvenienti.

Altre volte, invece, ha condiviso i pensieri comunicandoli con parole e formule differenti rispetto a quelle "preparate a tavolino" nella sua mente: ha calibrato "il suo dire" tenendo presente la sensibilità della persona che aveva di fronte, cercando per prima cosa di salvaguardare la relazione.

Il Viandante ha iniziato a comprendere come l'atteggiamento del "dire le cose in faccia" non necessariamente sia generativo di uno stile relazionale. È più facile che porti a frustrazioni e rapporti conflittuali, destinati ad una reciproca sopportazione o ad una interruzione della relazione.

Il Viandante, quasi tramite un gioco di parole, si convince di come al posto di "dico ciò che penso" possa passare ad un "penso ciò che dico».

Il CONSIGLIO ha a che fare con lo stile della relazione.

«Un Viandante in cammino sa bene che ogni volta

che le sue labbra dicono "ti voglio bene", subito riflette su quanto capitato ed interroga il suo cuore.

Dietro quelle tre parole, ci sono almeno due diverse intenzioni.

Da una parte c'è nascosto "mi voglio bene e tu sei ciò che permette a me di affermarmi", mentre dall'altra c'è "voglio il tuo bene".

Il Viandante ha compreso che saranno i suoi gesti quotidiani a rivelare ciò che realmente e profondamente muove le azioni e le parole».

Per cogliere quanto sia autentico il consiglio occorre allargare lo sguardo dai contenuti del consiglio in senso stretto a ciò che c'è nel cuore, nella mente e nello sguardo.

Tra il terzo e il sesto secolo dopo Cristo, alcune persone si sono ritirate nel deserto per cogliere il senso più profondo della loro vita. In un tempo in cui le città diventavano sempre più luoghi di agio e di dispersione, alcune persone si recavano da questi "Padri del deserto" per chiedere consiglio quando non si sapeva come poter vivere con autenticità la propria quotidianità.

Tra questi padri del deserto c'è l'abate Poem, del quale possiamo leggere un frammento dei suoi consigli.

«Se viene un fratello da te e ti accorgi che tu non hai tratto beneficio dalla sua venuta, cerca nella tua coscienza quali erano i tuoi pensieri prima del suo arrivo: così troverai la ragione della inutilità di questa visita».

**Quando nella mia vita ho sperimentato l'effetto "dico quello che penso" e quando invece "penso quello che dico"?**

**Quando le parole della mia bocca non sono state per anche l'altro ma solo per me, per la mia utilità?**

**Quando le mie attese verso l'altro sono quasi delle pretese?**

Come è allora possibile vivere con autenticità il dare e/o il ricevere un consiglio?

C'è un passaggio significativo all'interno della tradizione e dell'esperienza cristiana che specifica un aspetto interessante: **il consiglio è spirituale.**

Il consiglio è uno dei sette doni dello Spirito Santo, uno dei doni che abbiamo ricevuto nel Battesimo e poi confermato nella Cresima.

Quando riceviamo un dono, sappiamo bene che rimane spesso la scelta personale di “mettere in gioco” quel dono.

Se ripensiamo ad alcune situazioni dove riceviamo dei doni, può capitare che non siano proprio “di nostro gusto” ... magari finiscono in cantina o in qualche armadio, oppure ce ne si libera al più presto con la speranza che non ci venga chiesto nulla.

Cosa accade con il dono del consiglio? Cosa possiamo cogliere nella quotidianità?

Attraverso il dono del consiglio, è Dio stesso, con il suo Spirito, a illuminare il nostro cuore, così da farci comprendere il modo giusto di parlare e di comportarsi e la via da seguire.

Ma come agisce questo dono in noi?

Nel momento in cui lo accogliamo e lo ospitiamo nel nostro cuore, lo Spirito Santo comincia subito a renderci sensibili alla sua voce e a orientare i nostri pensieri, i nostri sentimenti e le nostre intenzioni secondo il cuore di Dio.

Nello stesso tempo, ci porta sempre più a rivolgere lo sguardo interiore su Gesù, come modello del nostro modo di agire e di relazionarci con Dio Padre e con i fratelli.

Il consiglio, allora, è il dono con cui lo Spirito Santo

rende capace la nostra coscienza di fare una scelta concreta in comunione con Dio, secondo la logica di Gesù e del suo Vangelo.

In questo modo, lo Spirito ci fa crescere interiormente, ci fa crescere nella comunità e ci aiuta a non cadere in balia dell’egoismo e del proprio modo di vedere le cose.

Nell’intimità con Dio e nell’ascolto della sua Parola, pian piano mettiamo da parte la nostra logica personale, dettata il più delle volte dalle nostre

paure e chiusure, dai nostri pregiudizi e dalle nostre ambizioni, e impariamo invece ad entrare in dialogo con il Signore Gesù.

Come tutti gli altri doni dello Spirito, anche il consiglio costituisce un tesoro per tutta la comunità. Il Signore non ci parla soltanto nell’intimità del cuore, ma ci parla anche attraverso la voce e la testimonianza dei fratelli e delle sorelle. È davvero un dono grande poter incontrare degli uomini e delle donne di fede che, soprattutto nei passaggi più complicati e importanti della nostra vita, ci aiutano a fare luce nel nostro cuore a riconoscere la volontà del Signore!

Una Chiesa libera, unita e lieta decide di mettere in gioco il dono del consiglio cogliendo la responsabilità affidata a ciascun fratello e sorella di essere credibile nella quotidianità perché credente: in cammino per vivere le relazioni “da Dio senza essere Dio”.

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### BATTESIMI BRIVIO

Conti Leonardo

Ripamonti Enea

Lupia Federico

Limonta Dorothea

Perego Lorenzo

Medico Nicolò Justin

Crespi Thomas

Monzani Emma

Liberale Pecoraro Elia

Carzaniga Margherita Amelia

### BATTESIMI BEVERATE

Mascapè Rose

### DEFUNTI BRIVIO

Riva Jole

Napoli Bruno

Fumagalli Rosangela

Casini Dimma

Carozzi Luigi

### DEFUNTI BEVERATE

Milani Carlo

Volturno Lucia

Ausenda Gianfranco

Scarano Vincenzo

Maggi Caterina

De capitani Giuseppe

# BRIVIO – rendiconto economico anno 2023

## ENTRATE

|                                   |           |
|-----------------------------------|-----------|
| Offerte Ss.Messe                  | 24.783,08 |
| Offerte Sacramenti                | 6.350,00  |
| Benedizioni natalizie             | 12.790,00 |
| Offerte per candele               | 8.569,81  |
| Contributi da enti pubblici       | 2.323,56  |
| <br>                              |           |
| Attività oratoriane               | 58.836,27 |
| Offerte specifiche attività       | 45.820,29 |
| <br>                              |           |
| Altre offerte                     | 11.364,14 |
| Offerte per erogazioni caritative | 7.485,00  |

**Entrate gestione istituzionale 178.322,15**

**Avanzo gestione istituzionale 30.389,84**

|                       |            |
|-----------------------|------------|
| Rendite fabbricati    | 6.100,00   |
| Rendite terreni       | 253,28     |
| Entrate straordinarie | 97,00      |
| Vendite fabbricati    | 119.000,00 |

**TOTALE ENTRATE 303.772,43**

### Cassa

Al 01.01.2023 203,16

### Banca

Al 01.01.2023 361.593,95

## USCITE

|                           |           |
|---------------------------|-----------|
| Rimborsi sacerdoti        | 330,00    |
| Spese per culto           | 3.434,14  |
| Spese Gas, luce, acqua    | 27.143,80 |
| Spese ufficio e telefono  | 3.027,40  |
| Manutenzione ordinaria    | 10.729,17 |
| Assicurazione             | 6.765,60  |
| Spese gestione oratorio   | 38.851,28 |
| Spese per specifiche att. | 35.758,00 |
| Contributo diocesano 2%   | 3.536,53  |
| Compensi a professionisti | 1.624,06  |
| Spese generali            | 9.891,68  |
| Erogazioni caritative     | 6.840,65  |

**Uscite gestione istituzionale 147.932,31**

|                               |           |
|-------------------------------|-----------|
| Competenze e spese bancarie   | 516,29    |
| Uscite manutenz.straordinarie | 95.147,81 |
| Uscite straordinarie          | 3.170,00  |
| Imposte e tasse               | 7.624,11  |

**TOTALE USCITE 254.390,52**

Al 31.12.2023 8,04

Al 31.12.2023 411.170,98

Le entrate istituzionali sono in linea con gli scorsi anni, tranne una certa flessione delle offerte per le benedizioni natalizie circa € 4.000,00 in meno.

L'entrata alla voce "vendita fabbricati" è dovuta alla vendita dell'immobile di via Vittorio Emanuele II.

Le manutenzioni straordinarie sono dovute ad alcuni lavori nella Chiesa prepositurale, vetrate, battistero e cappella del S. Cuore.

E' intenzione del Consiglio affari economici iniziare il restauro interno della Chiesa prepositurale.

Un sentito ringraziamento alle molte persone che, in vari modi e nella riservatezza, aiutano con il loro contributo a mantenere efficienti le molte strutture della Parrocchia.

Una parola di gratitudine alla Pro Loco di Brivio per la collaborazione e generosità dimostrata.

**IBAN DELLA PARROCCHIA: IT 12 K 03104 50990 0000 0000 4665**

## BEVERATE – rendiconto economico anno 2023

### ENTRATE

|                                   |           |
|-----------------------------------|-----------|
| Offerte Ss.Messe                  | 12.378,67 |
| Offerte Sacramenti                | 1.195,00  |
| Benedizioni natalizie             | 8.020,00  |
| Contributi da enti pubblici       | 1.023,56  |
| Attività oratoriane               | 50.188,75 |
| Offerte specifiche                | 8.531,77  |
| Altre offerte                     | 2.385,50  |
| Offerte per erogazioni caritative | 1.000,00  |

**Entrate gestione istituzionale** **84.723,25**

**Avanzo gestione istituzionale** **862,85**

|                            |           |
|----------------------------|-----------|
| Rendite fabbricati         | 13.330,08 |
| Entrate straordinarie      |           |
| Altri proventi immobiliari | 650,00    |

**TOTALE ENTRATE** **98.703,33**

### Cassa

Al 01.01.2023 760,00

### Banca

Al 01.01.2023 40.845,13

### USCITE

|                           |           |
|---------------------------|-----------|
| Rimborsi sacerdoti        | 180,00    |
| Spese per culto           | 700,00    |
| Spese Gas, luce, acqua    | 15.098,04 |
| Spese ufficio e telefono  | 1.320,25  |
| Manutenzione ordinaria    | 3.152,81  |
| Assicurazione             | 3.029,98  |
| Spese gestione oratorio   | 40.698,03 |
| Spese per specifiche att. | 2.910,63  |
| Contributo diocesano 2%   | 1.659,29  |
| Spese generali            | 13.261,37 |
| Erogazioni caritative     | 1.850,00  |

**Uscite gestione istituzionale** **83.860,40**

|                               |           |
|-------------------------------|-----------|
| Competenze e spese bancarie   | 305,73    |
| Uscite manutenz.straordinarie | 24.055,74 |
| Uscite straordinarie          | 1.000,00  |
| Imposte e tasse               | 2.542,00  |

**TOTALE USCITE** **111.763,87**

Al 31.12.2023 1.521,41

Al 31.12.2023 27.023,18

Le entrate sono in linea con gli scorsi anni.

Il 30.11.2023 la Diocesi di Milano nella persona del Vicario Episcopale (mons. Gianni Cesena) e del responsabile Ufficio Parrocchie (don Paolo Boccaccia) ha espresso l'intenzione di non procedere al consolidamento della Chiesa parrocchiale dopo un lungo, attento e oneroso studio (strutturale, economico e pastorale). L'Arcivescovo, pur comprendendo il disappunto di un certo numero di parrocchiani, invita a continuare a vivere con spirito di fede la vita cristiana.

Un sentito ringraziamento alle molte persone che, in vari modi e nella riservatezza, aiutano con il loro contributo a mantenere efficienti le strutture della Parrocchia.

**IBAN DELLA PARROCCHIA: IT 53 M 08329 50820 0000 0013 2181**

# PRIMA COMUNIONE 2024

## Il filo rosso del percorso: CON TE! Amici

In questo cammino di catechesi esperienziale i ragazzi hanno rafforzato e consolidato l'amicizia con Gesù iniziata nel primo anno. Grazie a Lui sanno di essere anch'essi figli del Padre che sta nei cieli e cominciano a dare una propria risposta personale a questa scoperta, scegliendo di diventare discepoli e amici. Inseriti in questa amicizia offerta loro da Gesù, a dicembre hanno conosciuto la forza della misericordia del Padre con il sacramento della Riconciliazione che li ha portati a scoprire così la grazia dell'incontro con Gesù Eucaristia. Seguono ora il Maestro, riconoscono il Suo immenso amore e Lo accolgono nella propria casa, aiutati anche dall'icona pellegrina passata di famiglia in famiglia. Nell'esperienza di comunione con i genitori hanno conosciuto la carità e i due imprescindibili atteggiamenti in cui essa si declina e che rendono possibile viverla: la fede e la speranza.

Il racconto dei Discepoli di Emmaus li ha aiutati a rispondere all'amicizia che per primo Gesù ha offerto loro fermandosi nella propria casa. Come è avvenuto nell'episodio biblico, in quella casa e in quel reciproco invito, nel cuore dell'incontro, si realizza la piena comunione tra Gesù e loro amici: tutti possono partecipare all'esperienza di comunione e di profonda amicizia che il Signore desidera vivere con loro.

I bambini di Brivio e Beverate che si accostano a ricevere la Santa Comunione

Alessandro Barile

Lorenzo Carozzi

Lisa Comi

Niccolò Corbetta

Sebastiano Dell'Aquila

Stefano Dozio

Edoardo Pezzini

Christian Quadri

Daniele Russian

Tommaso Formenti



Ivano Airoidi

Alessandro Bonfanti

Camilla Brambilla

Pietro Colombo

Eveline Rose Corapi

Giulia Dozio

Ginevra Dozio

Erika Finardi

Gabriele LoCoco

Giulia Mauri

Gregorio Meroni

Noemi Motta

Zeudi Motta

Margherita Ratti

Francesco Villa

Le catechiste Paola e Loredana

# In cammino verso la Santa Cresima

## IL GIARDINO PIENO DI VITA

*“Il Signore piantò un giardino in Eden... fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e l'albero della vita in mezzo al giardino.”* (dal libro della Genesi)



“La vita dell’uomo comincia in un giardino. Dio ha desiderato fare felice l’uomo e la donna rendendoli partecipi della sua vita e della sua gioia, e regalando loro un giardino con molti fiori e frutti.

Poi la storia non è andata avanti come Dio avrebbe desiderato.

Dio allora ha mandato il suo Figlio unigenito, Gesù, per rinnovare il mondo e il cuore dell’uomo.

Gesù era così amico degli alberi, dei semi, dei campi di grano, che Maria Maddalena, quando lo incontrò il mattino di Pasqua, pensò si trattasse del custode del giardino.

Gesù non è il custode del giardino, piuttosto è come il seme che porta frutto perché dona la propria vita, dona lo Spirito Santo per dare vita a tutti.”

Queste parole sono stralciate dalla lettera “IL GIARDINO CHE E’ IN TE” scritta dall’arcivescovo Mario alle ragazze e ai ragazzi della diocesi che si preparano a ricevere la cresima, invitando

doli a imitare il Signore e dare vita a un giardino in cui far crescere “fiori e alberi che rendono bella la terra e liete le persone”.

Proprio adesso l’Arcivescovo ci invita a piantare un giardino? In questo tempo così carico di tragedia?

Sì! Dare spazio alla vita sembra un gesto profetico: “piantare un giardino per imparare che la vita cresce quando ci sono cure, amore e fiducia. Piantare un giardino per scoprire che la vita è piena di energia e potenza, ben oltre la nostra capacità di comprensione. Piantare un giardino per scoprire che questa vita, nella sua profondità, è un dono.”

Cosa vuole dire di nuovo, di originale, di vero ai nostri ragazzi il contenuto di questa lettera, al di là delle belle attività che ne sono scaturite in queste settimane durante gli incontri di catechismo e dopo l’incontro a San Siro?

E’ soprattutto un’esperienza di fede. La scelta dell’immagine del giardino, dei fiori, dei semi da piantare è molto cara alla Scrittura. Quest’immagine ci invita a credere ostinatamente

nella forza dello Spirito che fa crescere.  
“Guardate i gigli del campo...” Non siamo noi a far crescere il fiore, fa tutto quel seme e la forza che ha dentro. E qui che l’immagine diventa esperienza viva: San Paolo dice che noi semiamo, piantiamo, irrigiamo, ma tutto il resto è abbandonato all’azione di Dio. E’ Dio che fa crescere nel campo (nella vita di ognuno) i frutti più belli e inaspettati.

In questo “giardino pieno di vita” sono stati piantati alcuni fiori suggeriti sempre dall’Arcivescovo: oltre a conoscere i loro nomi e ad imparare a distinguerli, l’invito è ad avere uno sguardo particolare per vedere nell’iris la sapienza, nell’erica la forza che sono doni dello Spirito, nel cactus il riferimento alla nostra ricchezza interiore. Educare in questo modo lo

sguardo dei ragazzi a vedere le cose come simboli, come rimandi a qualcosa di più grande, li abitua a leggere la realtà oltre le apparenze, alimentando i bisogni della vita spirituale che stanno nascendo.

Il cammino dei cento giorni che i cresimandi stanno facendo sul tema del giardino, è scandito da gesti concreti: una piantina d’ ulivo, una fioriera che si riempie di margherite, lavanda e garofani sono solo un piccolo esempio che dice l’importanza di fare per imparare. Dissodare la terra, piantare, seminare, annaffiare e poi prendersi cura, attendere il germoglio...e desiderare che fiorisca un giardino pieno di vita in ognuno di loro.

**Le catechiste Linda Leo e Suor Marina**

Amadei Pietro  
Bicchieri Christian  
Bortolotti Martina  
Brusoni Filippo  
Canuti Giulia  
Cattaneo Matteo  
Cattaneo Gabriele  
Carozzi Maria  
Ciani Beatrice  
Ciociano Pantaleo  
Cogliati Irene  
Colombo Jacqueline  
Colombo Martina  
Cornaggia Francesco  
Corno Tommaso  
Dante Eleonora  
Ferrari Letizia  
Ferrario Ester  
Fragomeli Jenny Maria



Frigerio Noemi  
Florindo Mattia  
Genitoni Moreno  
Hila Alessandro  
Maggi Nicolò  
Mandelli Daniel  
Ripamonti Nicolò  
Rivolta Liam  
Rivolta Naike  
Rizzo Camilla  
Rossi Matteo  
Rota Riccardo  
Scarpini Lara  
Serra Alessio  
Turi Chiara  
Volani Daniele  
Zaffino Ginevra

## ViaVai – «Mi indicherai il sentiero della vita»

### è lo slogan dell'Oratorio estivo 2024



I nostri ragazzi entreranno in oratorio ogni mattina, portando con sé la voglia di correre, giocare, divertirsi. Come andrà lo conosciamo: **sarà un bel “ViaVai”**, movimentato, allegro, ma non confuso e dispersivo.

Sapremo, infatti, dove portare i ragazzi e le ragazze che popoleranno il prossimo Oratorio estivo, **li condurremo lungo un sentiero che propone loro l’incontro con Dio**, attraverso la gioia di una comunità che si impegna nel servizio, perché crede nel Signore Gesù e nel suo Vangelo.

Sarà un “ViaVai” che conduce a Lui, a **Gesù che è la “Via”**, e che ripartirà da Lui, verso la missione indicata a ciascuno.

Sapremo di essere mandati nel mondo da un **“Vai” che il Signore rivolge a tutti**, perché ognuno realizzi il suo viaggio.

È a Lui che diciamo: **«Mi indicherai il sentiero della vita»**.

Diremo a ragazzi e ragazze di compiere con noi un viaggio che è un **pellegrinaggio**. Sappiamo che **la vita di un pellegrino è definita da sette passi fondamentali**.

Li prenderemo in considerazione, soprattutto nella nostra preghiera quotidiana in oratorio: ciascuna delle giornate proposte prenderà il nome da uno dei sette passi che vengono letti alla luce del Vangelo.

**I SETTE PASSI DEL PELLEGRINAGGIO,  
di questo ViaVai che è immagine della vita?**

**DECIDERE,  
PREPARARSI,  
PARTIRE,  
CAMMINARE,  
ARRIVARE,  
RITORNARE,  
RACCONTARE.**

Quest'anno i nostri ragazzi faranno l'esperienza di condividere la giornata divisi per età più omogenee, i bambini più piccoli fino alla IV elementare all'Oratorio di Beverate, mentre i ragazzi più grandi dalla V elementare all'Oratorio di Brivio.

Ogni novità un po' destabilizza, così come ogni scelta ha sempre i suoi pro e contro. I vantaggi di essere divisi in questo modo permette ai bambini e ai ragazzi di stare con i propri amici come avviene per nove mesi a scuola, così come adeguare meglio la proposta educativa, ludica e sportiva.

Problematico, per alcune famiglie, il raggiungimento della struttura a volte più lontana che viene avviata con il trasporto di un bus a disposizione la mattina e il pomeriggio.

Non ci resta che augurare una bella estate piena di amicizia, gioia ed entusiasmo in pellegrinaggio sui passi di Gesù.



# incamminati VERSO quale META?

Venerdì 14 giugno ore 20:45

Brivio - sala cine teatro "Flavio Mauri"

**Quale identità umana nell'era dell'Intelligenza Artificiale?**

Claudio Corbetta - Dirigente scolastico

Matteo Tavola - Responsabile Privacy e Compliance

Paolo Motta - Avvocato

Venerdì 21 giugno ore 20:45

Beverate - Oratorio

**Metaverso: chi siamo e cosa ci facciamo qui?**

Claudio Corbetta - Dirigente scolastico

Matteo Tavola - Responsabile Privacy e Compliance

Paolo Motta - Avvocato

Giovedì 27 giugno ore 20:45

Brivio - sala cine teatro "Flavio Mauri"

**L'Intelligenza Artificiale tra potere e limite**

Walter Magnoni - Docente universitario Università Cattolica -

Responsabile: Comunità Pastorale Madonna di Lourdes, Lecco

Venerdì 05 luglio ore 20:45

Beverate - Oratorio

**"FANTASCIENZA, ALLEGORIE E DISTOPIE"**

**Narrativa e racconto del futuro in 3 libri e mezzo**

Ivano Gobbato - Narratore

